



# REGIONE MOLISE

DIREZIONE GENERALE IV - SERVIZIO TRASPORTI SU GOMMA OPERE MARITTIME

## REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL PORTO DI TERMOLI

### RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

MANDATARIA



MANDANTE



MANDANTE



RTI presso: PROGER SPA

Via Po 99 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel 085.44411 - Fax 085.4441230 - e-mail proger@proger.it

PROJECT MANAGEMENT  
PIANIFICAZIONE PORTUALE  
URBANISTICA, URBAN DESIGN  
ARCHITETTURA, ARREDO URBANO  
OPERE PORTUALI, IDRAULICA MARITTIMA  
TRASPORTI, STUDI DI TRAFFICO  
GEOLOGIA E GEOTECNICA  
STUDI AMBIENTALI

dott. ing. Carlo LISTORTI  
dott. ing. Franco GRIMALDI  
dott. ing. Paolo VIOLA  
dott. arch. Mauro D'INCECCO  
dott. ing. Paolo ATZENI  
dott. ing. Roberto D'ORAZIO  
dott. geol. Mario MASCARUCCI  
dott. ing. Carmine MATRICCIANI

CONSULENTI SCIENTIFICI:

prof. Ing. Edoardo BENASSAI  
prof. Ing. Guido BENASSAI

Documento Predisposto da:

VIOLA  
Ingegneri & Architetti Associati

progettisti  
Paolo VIOLA, ingegnere  
Emanuele COLOMBO, architetto  
Ilaria FERACO, architetto

### PROPOSTA DI PIANO REGOLATORE PORTUALE

## C - NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE (NTA)

Questo elaborato è di proprietà del R.T.I. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.		Redatto	VIOLA	Commessa	Codice Elaborato			
		Ident. FILE	T-PG022-E rev00_All.dwg	PG022	P	00	00	U NT 01
Data	Rev.	Descrizione	Verificato	Controllato	Approvato	Scala		
29.06.2010	00	EMISSIONE	PV	RDO	SP	-		

IL RESPONSABILE TECNICO DEL PROGETTO E COORDINATORE  
DELLA INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE  
Dott.Ing. Franco GRIMALDI

REGIONE MOLISE  
Il Responsabile Unico del Procedimento  
Arch. Domenico POLLICE

**INDICE**

<b>CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI GENERALI.....</b>	<b>4</b>
<b>ARTICOLO 1.1 NATURA DEL PIANO E FINALITA' DELLE NORME.....</b>	<b>4</b>
<b>ARTICOLO 1.2 DOCUMENTI CHE COSTITUISCONO IL PIANO.....</b>	<b>5</b>
<b>ARTICOLO 1.3 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL PIANO.....</b>	<b>7</b>
<b>ARTICOLO 1.4 CARATTERE DELLE NORME E FLESSIBILITÀ DEL PIANO.....</b>	<b>7</b>
<b>ARTICOLO 1.5 ATTUAZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>9</b>
<b>ARTICOLO 1.6 CRITERI DI VALUTAZIONE DI PIANI E PROGETTI.....</b>	<b>10</b>
<b>ARTICOLO 1.7 GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE AREE.....</b>	<b>10</b>
<b>ARTICOLO 2.1 SOTTOAMBITO DEL PORTO OPERATIVO.....</b>	<b>12</b>
• Area funzionale PORTO COMMERCIALE.....	12
• Area funzionale RIPARAZIONI NAVALI.....	12
• Area funzionale PORTO PESCHERECCIO.....	12
• Area funzionale PORTO PASSEGGERI.....	12
<b>ARTICOLO 2.2 SOTTOAMBITO DELL'INTERAZIONE CITTA' PORTO.....</b>	<b>12</b>
• Area funzionale PRESIDII PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.....	13
• Area funzionale PORTO TURISTICO.....	13
• Area funzionale VERDE E PARCHEGGI.....	13
<b>ARTICOLO 3.1 OPERE MARITTIME DI INFRASTRUTTURA.....</b>	<b>14</b>
<b>ARTICOLO 3.2 VIABILITÀ E VARCHI.....</b>	<b>15</b>
<b>ARTICOLO 3.3 PIANI SETTORIALI.....</b>	<b>16</b>
3.3.1 <i>Piano del verde e dei parcheggi.....</i>	16
3.3.2 <i>Piano dell'arredo urbano, dei colori e della segnaletica.....</i>	16
3.3.3 <i>Piano dell'illuminazione esterna.....</i>	17
3.3.4 <i>Piano dei rifiuti, del rumore, della "security".....</i>	17
<b>ARTICOLO 3.4 NORME TRANSITORIE.....</b>	<b>18</b>
3.4.1 <i>Fasi realizzative del Piano.....</i>	18



VIOLA  
DROTEC

REGIONE MOLISE

Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.

C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

<b>ARTICOLO 3.5</b>	<b>SALVAGUARDIA</b> .....	<b>19</b>
<b>CAPO QUARTO - FUNZIONI AMMESSE ED INTERVENTI CONSENTITI</b> .....		<b>20</b>
<b>ARTICOLO 4.1</b>	<b>DISCIPLINA DELLE FUNZIONI AMMESSE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI</b> .....	<b>21</b>
<b>ARTICOLO 4.2</b>	<b>ELENCO DELLE FUNZIONI E DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE</b> ....	<b>22</b>
<b>ARTICOLO 4.3</b>	<b>DEFINIZIONI</b> .....	<b>25</b>



**PORTO DI TERMOLI**  
**PIANO REGOLATORE PORTUALE**  
**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI GENERALI**

**ARTICOLO 1.1      NATURA DEL PIANO E FINALITA' DELLE NORME**

Il porto di Termoli è stato classificato di seconda classe e quarta categoria, ai fini commerciali, mediante il R.D. 8 novembre 1921.

La legge n. 84 del 28.1.1994 *Riordino della legislazione in materia portuale* (d'ora in avanti L. 84/94) ha attuato all'art. 4 una nuova classificazione dei porti italiani e secondo tale nuova definizione il porto di Termoli, dovrebbe (i decreti di formale classificazione non sono stati ancora emanati) essere classificato di seconda categoria e terza classe.

La legge 84/94 non ha inserito il porto di Termoli tra gli scali sede di Autorità Portuale. D'altro canto essa (unitamente ad altre norme che hanno trasferito competenze dallo Stato alle Regioni) ha attribuito alle Regioni una specifica competenza in materia di pianificazione delle aree portuali e di gestione dei porti di rilievo regionale.

Nel caso particolare della Regione Molise, l'Ente Regione, direttamente o mediante altri Enti appositamente delegati, ha assunto la responsabilità della programmazione e della realizzazione degli interventi in ambito portuale (cfr. protocollo di intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la revisione del DPCM 21.12.2005, delibera n. 599 del 26.04.2004 con la quale la Regione ha nominato un Comitato per l'accordo di programma per lo sviluppo del Porto di Termoli e Decreto n. 132 del 27.05.2005 con il quale la Regione approva l'accordo promosso dal Comitato), avvalendosi della Capitaneria di Porto quale Autorità Marittima per le funzioni di controllo e sicurezza della navigazione.

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

Pertanto l'Ente gestore del Porto di Termoli risulta essere la Regione Molise, Direzione IV, Servizio Trasporti su gomma e Opere Marittime (d'ora in avanti soltanto "Regione").

L'ambito territoriale del porto di Termoli è stato definito dalla Giunta Regionale ed è compreso, per le aree demaniali marittime a terra e per gli specchi acquei antistanti, tra la radice del molo nord dell'attuale porto e la foce del Biferno, con parziale estensione in destra idrografica. Il presente Piano Regolatore, tuttavia, avendo rinunciato ad estendere le strutture portuali alla foce del Biferno, per esplicita - concorde - decisione della Regione e del Comune di Termoli, riduce l'ambito portuale allo specchio acqueo e alle aree demaniali contenute fra il molo sopraflutti e il previsto nuovo molo sottoflutti.

Anche ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 5 della citata L.84/94, il PRP si integra con il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Termoli allo scopo di assicurare la compatibilità e l'equilibrio fra le funzioni portuali ed urbane e la coerenza delle reti infrastrutturali.

## ARTICOLO 1.2      DOCUMENTI CHE COSTITUISCONO IL PIANO

Il PRP di Termoli è costituito dai seguenti documenti:

- **A - RELAZIONE GENERALE** con i seguenti allegati grafici:
  - A1 - STATO DI FATTO: ASSETTO ATTUALE
  - A3 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE
  - A4 - VINCOLI TERRITORIALI
  - A5 - INQUADRAMENTO URBANISTICO, PROPOSTA DI INTERCONNESSIONI
  - A7 - IPOTESI DI FASI REALIZZATIVE
  
- **B - CARTOGRAFIA DI PIANO** composta dalle seguenti tavole:
  - B1 - AMBITI E SOTTOAMBITI
  - B2 - AREE FUNZIONALI
  - B3 - INTERVENTI PREVISTI
  
- **C - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (N.T.A.)**

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PR_30_06_10\IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 5 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

Esso è corredato dai seguenti studi di settore e specialistici:

- **D.1 - ASPETTI TERRITORIALI, PROGRAMMATICI, INFRASTRUTTURALI**
- **D.2 - ASPETTI FISICI, STUDIO METEOMARINO, DINAMICA DEL LITORALE**
- **D.3 - QUADRO PREVISIONALE: ANDAMENTO E PROSPETTIVE  
DI SVILUPPO DEI TRAFFICI E DELLE ATTIVITA' PORTUALI**
- **D.4 - IPOTESI ALTERNATIVE: LAYOUT PORTUALE,  
OTTIMIZZAZIONE OPERE DI DIFESA**
- **D.5 - SIMULAZIONI DI MANOVRA NAVALE**

Ai sensi dell'art.6 c.2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Piano Regolatore Portuale è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Pertanto, ai sensi dell'art.13 del sopraccitato decreto, il PRP è corredato dei seguenti elaborati:

- **E.1 - RAPPORTO PRELIMINARE**
- **E.2 - RAPPORTO AMBIENTALE**

Sulla base del Rapporto Preliminare (E.1) sui possibili impatti ambientali significativi all'attuazione del PRP, l'Autorità Procedente (Direzione Generale IV – Servizio trasporti su gomma e opere marittime) e l'Autorità Competente (Direzione Generale VI – Servizio conservazione della natura e valutazione d'impatto ambientale) entrano in consultazione al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale (E.2), che costituisce parte integrante del P.R.P. e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del P.R.P. potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale nonché ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P.R.P.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 5 della legge n.84/1994 e dell'art.6 c.5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la valutazione d'impatto ambientale riguarderà i progetti delle opere del P.R.P. che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che pertanto saranno corredati di Studio d'Impatto Ambientale.

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 6 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

### ARTICOLO 1.3      **ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL PIANO**

L'**ambito portuale** di Termoli è suddiviso in due diversi **sottoambiti**, e precisamente:

- SOTTOAMBITO DEL PORTO OPERATIVO
- SOTTOAMBITO DI INTERAZIONE CITTÀ-PORTO

All'interno dei singoli sottoambiti il Piano identifica diverse **aree funzionali** e precisamente:

- nel sottoambito del Porto Operativo
  - PORTO COMMERCIALE
  - PORTO PESCHERECCIO
  - PORTO PASSEGGERI
  - RIPARAZIONI NAVALI
- nel sottoambito di interazione città-porto
  - PRESIDI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
  - PORTO TURISTICO
  - VERDE E PARCHEGGI

### ARTICOLO 1.4      **CARATTERE DELLE NORME E FLESSIBILITÀ DEL PIANO**

Il PRP è un piano strutturale e pertanto le presenti Norme Tecniche di Attuazione hanno carattere di "indirizzo" piuttosto che di "regole"; esse indicano principalmente le finalità del Piano ed i criteri cui devono essere informati gli interventi - piani, progetti, richieste di autorizzazioni e concessioni - che lo attueranno.

Allo scopo di assicurare la necessaria flessibilità alla gestione del Piano, ad esso potranno essere apportate modifiche con procedure differenziate, in funzione della loro entità e della loro importanza, e cioè:

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 7 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

- **varianti:** le modifiche - distributive, tecniche, funzionali o di altra natura - che cambiano l'impostazione progettuale o le linee generali del Piano, ovvero ne modificano gli obiettivi, o anche siano tali da comprometterne sensibilmente l'esito formale e funzionale; le varianti al PRP sono apportate secondo le procedure di legge;
- **adeguamenti tecnico-funzionali**, così come definiti dal voto n. 44 del 19/03/1999 del Consiglio Superiore dei LL.PP., che vengono approvati dall'Autorità Portuale previo parere dello stesso Consiglio Superiore;
- **modifiche distributive non sostanziali**, di contenuta entità, apportate alle linee che individuano i singoli sottoambiti o che modificano la forma e la disposizione delle singole aree funzionali, purché non compromettano l'integrità delle previsioni del Piano e non comportino significative variazioni degli ambiti e dei sottoambiti confinanti;
- **modifiche tecnico-esecutive non sostanziali**, che riguardano le caratteristiche tecniche delle opere marittime previste dal Piano (dighe di protezione, imboccature, banchine, marginamenti di piazzali ed aree operative, fondali di progetto, ecc.) solo se e in quanto si rendano indispensabili tenendo conto - in sede di progettazione - dei requisiti di navigabilità e di sicurezza della navigazione, delle esigenze di protezione dal moto ondoso degli specchi acquei portuali, della funzionalità degli accosti e dei retrostanti piazzali operativi, delle caratteristiche strutturali delle opere stesse, nei limiti e con le modalità di cui al successivo articolo 3.1.

Le **modifiche distributive e tecnico-esecutive non sostanziali** sono approntate ed adottate con provvedimenti della Regione adeguatamente documentati e motivati, che contestualmente ri-approvino le tavole del Piano coerentemente modificate.

Il Piano è corredato da una cosiddetta "**ipotesi progettuale**" che contiene alcune indicazioni individuate nel "planivolumetrico" e nel "Progetto Norma" con il solo scopo di identificare obiettivi condivisi - di carattere sia funzionale che formale - e di definire, anche in rapporto ad esigenze di carattere urbano e paesaggistico, un possibile assetto morfologico e funzionale degli ambiti portuali. Dette indicazioni hanno carattere di indirizzo e non sono obbligatorie; ogni qualvolta un intervento edilizio o infrastrutturale si discosti da

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 8 di 28

  	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

esse, la Regione si farà carico di aggiornare la tavola allo scopo di verificare la congruità dell'intervento rispetto all'intero ambito portuale.

## ARTICOLO 1.5      ATTUAZIONE DEL PIANO

Il PRP si attua di norma mediante **Piani di Inquadramento Operativo (PIO)** estesi almeno ad una intera area funzionale.

Per ciascuna area funzionale i PIO, anche alla luce di manifestate esigenze degli operatori che di volta in volta si propongono o sono chiamati a realizzare le previsioni del Piano, dovranno (se e in quanto necessario):

- precisare le indicazioni del PRP con previsioni più dettagliate o mirate, approfondendo gli aspetti funzionali, operativi, strutturali ed infrastrutturali, ambientali e paesaggistici;
- modificare, se del caso, le “ipotesi progettuali” proposte dal Piano, sostituendole con altre che perseguano gli stessi obiettivi;
- individuare i corpi di fabbrica da demolire e/o da ristrutturare e determinare volumi, sedime ed altezze di nuovi fabbricati nei limiti previsti dalle presenti norme;
- essere preceduti o corredati - se e in quanto necessario - dagli studi di fattibilità delle opere marittime, delle infrastrutture e della viabilità portuale;
- essere coerenti con i piani settoriali indicati nel capo terzo delle presenti norme.

Nelle aree funzionali del sottoambito di interazione città-porto il PIO é obbligatorio, a meno che non sia sostituito dal progetto edilizio - o da altro strumento urbanistico attuativo consentito dalla normativa vigente - esteso all'intera area funzionale.

Nelle aree funzionali del sottoambito del porto operativo, salve le specifiche norme previste al Capo II delle presenti norme, il PIO è facoltativo e viene predisposto, a discrezione della Regione, laddove si ravveda l'opportunità di inquadrare nuove opere ed iniziative in un

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 9 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

piano dettagliato di sviluppo e di verificare la congruità e la compatibilità di nuove opere o iniziative rispetto ai sistemi infrastrutturali, agli obiettivi ed alle strategie del Piano.

Anche in assenza di PIO obbligatori potranno essere autorizzati interventi di manutenzione e di restauro ovvero autorizzate opere o rilasciate concessioni che – nel sostanziale rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano – siano ritenute urgenti dalla Regione, non compromettano la realizzazione delle opere e delle reti infrastrutturali di cui all'articolo 3.1 delle presenti norme e siano coerenti con i piani settoriali di cui all'articolo 3.3.

I PIO, quand'anche proposti da operatori privati, sono sempre e comunque approvati dalla Regione che – anche per tenere conto delle fasi transitorie di attuazione del Piano – curerà la coerenza tra questi ed il Piano Operativo Triennale.

#### **ARTICOLO 1.6 CRITERI DI VALUTAZIONE DI PIANI E PROGETTI**

Nella valutazione di piani, progetti, richieste di autorizzazioni e di concessioni che devono essere approvati e/o rilasciati dalla Regione si farà riferimento, oltre che ai documenti di Piano, a criteri di efficienza, funzionalità e flessibilità d'uso sia degli spazi a terra, che degli specchi acquei, degli accosti e delle infrastrutture, nonché - in particolare per i sottoambiti di interazione città-porto - a criteri di compatibilità ambientale e con riferimento alle esigenze e alle aspettative della città e del territorio.

#### **ARTICOLO 1.7 GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE AREE**

La gestione amministrativa delle aree sarà ispirata a criteri di ottimizzazione dell'uso del territorio e dell'utilità sociale, di convenienza e di semplificazione per l'Amministrazione; la Regione applicherà di norma il regime di pubblico uso quale disciplina prevalente e potrà prevedere interventi, anche infrastrutturali, in regime di "*Project Financing*" concertando le modalità di realizzazione e di gestione delle opere.

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 10 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

Per quanto attiene al regime giuridico di gestione del territorio, la Regione disciplinerà le occupazioni e gli interventi infrastrutturali realizzati da privati mediante il rilascio di apposite concessioni demaniali marittime e/o autorizzazioni, di cui agli articoli 8, comma 3 lettere h) e i), e 18 della legge n. 84/94 nonché dall'articolo 11 della legge n. 241/90. Per quanto riguarda le Pubbliche Amministrazioni, il regime di gestione sarà, in linea di massima, quello della consegna, con i limiti e le disposizioni contenute nell'articolo 18, comma 1, della citata legge n. 84/94.

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10\IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 11 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

## CAPO SECONDO – DISPOSIZIONI SPECIFICHE

*Le disposizioni del presente Capo sono articolate con riferimento ai sottoambiti indicati nella tavola B.1 ed alle aree funzionali indicate nella tavola B.2.*

*Le funzioni ammesse e gli interventi consentiti nelle singole aree funzionali sono elencate al capo quarto.*

### **ARTICOLO 2.1      SOTTOAMBITO DEL PORTO OPERATIVO**

La pianificazione e la gestione di questi sottoambiti è di esclusiva competenza della Regione; il PIO è facoltativo ma i progetti degli interventi edilizi dovranno comunque essere inquadrati nella intera area funzionale e - se necessario - essere preceduti dai progetti almeno preliminari delle opere marittime, delle infrastrutture e della viabilità portuale.

Il sottoambito del porto operativo di Termoli è articolato in quattro aree funzionali, contigue ma fra loro nettamente separate, riconducibili tutte ad attività esclusivamente portuali:

- Area funzionale PORTO COMMERCIALE
- Area funzionale RIPARAZIONI NAVALI
- Area funzionale PORTO PESCHERECCIO
- Area funzionale PORTO PASSEGGERI

### **ARTICOLO 2.2      SOTTOAMBITO DELL'INTERAZIONE CITTA' PORTO**

Totalmente aperti alla città, sono quegli spazi dell'ambito portuale destinati ad attività e funzioni collegate alla presenza del Porto ma principalmente orientate all'uso civile ed urbano, compreso il diporto nautico, e alla valorizzazione delle funzioni e dei volumi esistenti, e sono articolati in tre aree distinte:

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10\IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 12 di 28



VIOLA  
DROTEC

REGIONE MOLISE

Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.

C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

- Area funzionale PRESIDI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
- Area funzionale PORTO TURISTICO
- Area funzionale VERDE E PARCHEGGI

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

## CAPO TERZO - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

### ARTICOLO 3.1      OPERE MARITTIME DI INFRASTRUTTURAZIONE

L'esecuzione, anche parziale, di opere marittime di grande infrastrutturazione (opere di difesa, darsene, sporgenti, banchine attrezzate, dragaggi) non potrà essere ammessa se i relativi progetti non si saranno fatti carico dei necessari approfondimenti e verifiche, anche sperimentali, da graduare in relazione all'importanza ed alle caratteristiche delle nuove opere nonché ai possibili effetti sulle opere esistenti, sugli ulteriori interventi previsti dal Piano e sull'ambiente.

In particolare:

- a seguito di comprovate necessità derivanti da esigenze progettuali, tecniche, funzionali e di sicurezza, la conformazione planimetrica delle opere di difesa, delle darsene e delle banchine potrà subire modifiche rispetto a quanto indicato nella cartografia di Piano, purché di entità contenuta e tale da non compromettere gli obiettivi funzionali del PRP e purché supportata – qualora ne ricorrano le condizioni – mediante studi e simulazioni di navigabilità di livello non inferiore a quanto eseguito in sede di Piano nonché di adeguate verifiche, con modelli matematici e/o fisici, della penetrazione del moto ondoso negli specchi acquei portuali ed in corrispondenza degli accosti;
- le proprietà riflessive del moto ondoso delle nuove banchine ed opere di bordo dei bacini portuali non potranno discostarsi da quanto previsto per ciascun tratto negli elaborati di Piano se non a seguito di idonee verifiche, se opportuno anche sperimentali, sulla agitazione ondosa residua;
- la stabilità delle opere di difesa, gli accorgimenti per evitare fenomeni di erosione dei fondali e di scalzamento, la risalita del moto ondoso e la tracimazione dovranno essere oggetto di verifiche, eventualmente sperimentali, che consentano di ottimizzarne la struttura, le dimensioni, le quote di sommità, anche in relazione agli usi previsti a tergo delle stesse ed alle relative esigenze di sicurezza nonché di contenimento degli oneri di manutenzione;

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 14 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

- in fase di progettazione gli assestamenti, i cedimenti, la stabilità complessiva dei manufatti e del terreno sottostante le nuove opere, dovranno essere valutati in condizioni statiche e sismiche in relazione alle caratteristiche dei terreni di fondazione – da accertare mediante specifiche indagini locali – nonché ai carichi e sovraccarichi di progetto conseguenti agli usi previsti e prevedibili;
- le profondità di dragaggio indicate nelle tavole di Piano non potranno essere superate senza adeguata dimostrazione delle esigenze funzionali od operative che richiedono tali maggiori profondità nonché della compatibilità con la stabilità delle opere di bordo esistenti e nuove, queste ultime comunque da progettare in relazione ai fondali ed ai margini di sicurezza previsti dal Piano;
- la dinamica morfologica del litorale adiacente alle aree portuali e gli eventuali fenomeni di insabbiamento delle imboccature e degli specchi acquei dovranno essere oggetto di studi di approfondimento nonché di una sistematica attività di monitoraggio ad opere eseguite.

### **ARTICOLO 3.2 VIABILITÀ E VARCHI**

Il Piano prevede tracciati stradali principali, interni ed esterni all'area portuale e definisce la posizione ammissibile dei varchi con carattere indicativo e non prescrittivo; la posizione dei varchi potrà essere modificata, purché ne venga conservata la *ratio*, avendo riguardo alla sicurezza e alla funzione di collegamento e di servizio fra singole aree funzionali, nonché di supporto alla viabilità urbana. Le sezioni stradali sono orientativamente quelle rilevabili dalle tavole di progetto ma potranno essere ridotte od aumentate in funzione di specifiche esigenze.

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10\IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 15 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

### **ARTICOLO 3.3      PIANI SETTORIALI**

Prima di effettuare o autorizzare nuovi interventi significativi - opere strutturali, infrastrutturali o edilizie - che modifichino sensibilmente gli assetti esistenti nel Porto, la Regione elaborerà i piani generali di settore indicati nel presente articolo.

#### ***3.3.1 Piano del verde e dei parcheggi***

Allo scopo di rendere compatibile la sua presenza in un contesto urbano con forte vocazione turistica, il Porto di Termoli dovrà essere dotato, compatibilmente con le esigenze di economicità ed efficienza delle operazioni portuali, di una consistente quantità di parcheggi di uso pubblico, a raso o interrati, e di aree verdi adeguatamente piantumate; la Regione predisporrà pertanto – direttamente o tramite concessionari – un Piano dei parcheggi pubblici (a raso, interrati o pluripiano) e del verde (pubblico, di rispetto, di arredo) che definirà anche le modalità della loro manutenzione.

Il piano dovrà aver cura di evitare che una eventuale carenza di parcheggi – e quindi il rischio di parcheggi disordinati e non appropriati di automobili e di mezzi pesanti – possa minacciare la qualità del verde e dello spazio urbano; dovrà altresì prevedere opportune azioni di mitigazione dell'impatto dei parcheggi, in particolare prescrivere che i parcheggi a raso, anche per le automobili di servizio, siano realizzati ovunque possibile con pavimentazioni semiverdi, erbose e filtranti, ed ombreggiati con piante o pergolati.

#### ***3.3.2 Piano dell'arredo urbano, dei colori e della segnaletica***

Gli elementi di arredo urbano - come chioschi, garitte per la guardiania, servizi igienici, biglietterie, tettoie e pergolati, pavimentazioni e cordoli, chiusini dei pozzetti, contenitori di rifiuti, corpi illuminanti, cartelli indicatori e segnaletica in genere, cartellonistica pubblicitaria, panchine, porta biciclette e portacaschi, fioriere od altro - saranno oggetto di uno o più studi settoriali, elaborati a cura della Regione sentite l'Amministrazione Comunale e la Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali, volti principalmente a definire cataloghi di componenti e di colori ai quali fare obbligatorio riferimento nei PIO e nei progetti delle singole opere edilizie ed infrastrutturali.

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 16 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

Particolare rilievo sarà attribuito alla definizione della toponomastica portuale ridefinendo – per trasferirli nella segnaletica di cui al precedente comma – i nomi di località, strade, piazze, monumenti, banchine, moli, imbarchi specializzati, ecc.

Qualora i PIO prevedessero recinzioni, queste dovranno essere trasparenti ed avere carattere unitario in tutto l'ambito portuale. Il Piano dell'arredo definirà il modello di recinzione da adottare e conterrà i particolari architettonici esecutivi, compresi quelli dei varchi di accesso.

### **3.3.3 Piano dell'illuminazione esterna**

L'illuminazione degli spazi all'aperto (viabilità, piazzali, banchine, verde, facciate degli edifici di particolare pregio architettonico, ecc.) dovrà essere oggetto di un particolare studio illuminotecnico - elaborato dalla Regione, sentite l'Amministrazione Comunale e la Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali - il cui scopo, è sarà, oltre a quello prevalente di ottenere la necessaria efficienza e sicurezza delle attività portuali, anche quello di creare paesaggi notturni e viste - soprattutto dal Borgo Antico - con basso tenore di inquinamento luminoso e di particolare suggestione; il suddetto studio produrrà un "piano dell'illuminazione esterna" cui dovranno obbligatoriamente attenersi i PIO ed i progetti delle singole opere edilizie ed infrastrutturali.

### **3.3.4 Piano dei rifiuti, del rumore, della "security".**

La Regione provvederà infine ad elaborare - o ad aggiornare quelli esistenti - piani volti a:

- regolamentare e creare le attrezzature per lo smaltimenti dei rifiuti solidi ed oleosi
- contenere i rumori comunque prodotti entro le soglie consentite dalle leggi vigenti
- garantire la "security" secondo le norme vigenti.

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 17 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

### **ARTICOLO 3.4      NORME TRANSITORIE**

Durante le fasi di attuazione del Piano, allo scopo di assicurare la massima efficacia dell'esercizio

- la Regione potrà temporaneamente disporre di aree, piazzali, banchine, accosti, specchi acquei, eccetera, per svolgervi funzioni anche diverse da quelle consentite dalle presenti Norme, e realizzare strutture precarie per uffici, depositi, magazzini, eccetera, purché vi siano adeguate garanzie di funzionalità globale e di sicurezza, e purché non venga in alcun modo compromesso l'esito finale - dal punto di vista operativo, morfologico, gestionale – delle previsioni del Piano.
- la localizzazione e la conformazione delle attività cui bisogna garantire continuità, in quanto meritevoli di tutela per le implicazioni sociali ed economiche o di rilievo sotto il profilo dell'interesse pubblico, saranno oggetto di apposita disciplina nell'ambito del Piano Operativo Triennale, e per esse si potranno prevedere opportuni accordi e/o convenzioni con singoli operatori. Rimangono salvi il buon esito dell'istruttoria ed ogni superiore valutazione della Regione in ordine ad eventuali interessi pubblici concorrenti.
- le concessioni e le autorizzazioni vigenti all'atto della adozione del presente PRP, potranno essere mantenute vigenti fino alla loro naturale scadenza ed anche essere prorogate per congrui periodi di tempo qualora la Regione non disponga, all'atto della loro scadenza, degli strumenti necessari alla attuazione immediata delle previsioni di Piano; non è invece consentito, dalla data di adozione del PRP, il rilascio di concessioni o autorizzazioni che mettano a repentaglio l'attuazione del PRP, se non per motivate e straordinarie necessità e comunque solo per periodi limitati.

#### **3.4.1. Fasi realizzative del Piano**

La "Relazione illustrativa" descrive un programma di attuazione del Piano per fasi successive; queste non sono tassative ma – qualora venissero modificate – impongono l'obbligo in capo alla Regione di aggiornare il programma di attuazione dell'intero processo

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10\IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 18 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

onde garantirne la completa fattibilità del Piano senza impedire o sacrificare le attività che si svolgono nel Porto.

### **ARTICOLO 3.5      SALVAGUARDIA**

Con la delibera di adozione da parte della Regione, il Piano Regolatore Portuale entra in regime di salvaguardia e pertanto dalla data della suddetta delibera fino alla definitiva approvazione del Piano da parte della stessa Regione potranno essere realizzate solo opere conformi sia allo strumento vigente che a quello, in corso di approvazione, regolamentato dalle presenti norme.

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10\IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 19 di 28

	REGIONE MOLISE
	Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.
	C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

## CAPO QUARTO - FUNZIONI AMMESSE ED INTERVENTI CONSENTITI

*Nel presente Capo sono indicate, elencate e definite:*

- *le **categorie di funzioni** previste dal Piano*
- *le **funzioni** che fanno parte della medesima categoria*

*e, indicate a titolo di esempio e quindi in modo non esaustivo,*

- *le **attività** che caratterizzano ciascuna funzione e che pertanto – se non espressamente vietate e/o disciplinate diversamente nelle presenti norme – sono **consentite** in ciascuna area funzionale.*

*Si intendono inoltre consentite – se non espressamente vietate e/o disciplinate in maniera diversa – ulteriori attività accessorie proprie di ciascuna funzione, relative*

- *alla sicurezza ed alla security*
- *alla gestione ed al controllo delle operazioni portuali ed industriali*
- *alla organizzazione dei flussi veicolari ed alla organizzazione dei piazzali operativi*
- *ai servizi generali*
- *ai servizi igienici per gli addetti e visitatori*
- *al rifornimento di carburanti ad automezzi*
- *alla realizzazione, esercizio e manutenzione di impianti tecnologici a rete*
- *alla raccolta di rifiuti solidi e liquidi prodotti in ambito portuale*

*nonché l'esercizio di attrezzature, mezzi meccanici ed impianti per carico e scarico da navi ed imbarcazioni, per movimentazione (di superficie ed al coperto) di unità di carico, merci e passeggeri, per varo ed alaggio di imbarcazioni, e in generale per servizi propri di ciascuna funzione ed attività.*

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA_PRPICONSEGNA_PROPOSTA_PRP_30_06_10IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX	
PG022	
UNT01 – Rev. 00	Pag. 20 di 28

**ARTICOLO 4.1 DISCIPLINA DELLE FUNZIONI AMMESSE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI**

aree funzionali	categoria*	funzione prevalente*	funzioni compatibili*	funzioni accessorie*	interventi previsti	superficie area m <sup>2</sup>	superficie coperta m <sup>2</sup> (max)	altezza edifici m (max)	numero piani n° (max)	superficie a verde m <sup>2</sup> (min)	note
PORTO COMMERCIALE											
RIPARAZIONI NAVALI											
PORTO PESCHERECCIO											
PORTO PASSEGGERI											
PRESIDI PP.AA.											
PORTO TURISTICO											
VERDE E PARCHEGGI											

\* per il significato delle sigle vedi il successivo articolo 4.3

**ARTICOLO 4.2 ELENCO DELLE FUNZIONI E DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE**

<i>categorie di funzioni</i>	<i>funzioni</i>	<i>attività consentite</i>
<b>A - movimentazione merci e “mista” passeggeri e merci</b>		
<b>B - trasporto passeggeri</b>		
<b>C - servizi per il transito</b>		
<b>D - attività industriali</b>		
<b>E - attività terziarie</b>		



VIOLA  
DROTEC

REGIONE MOLISE

Piano Regolatore Portuale di Termoli e V.A.S.

C – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

<i>categorie di funzioni</i>	<i>funzioni</i>	<i>attività consentite</i>
<b>F - servizi pubblici portuali</b>		
<b>G - mobilità</b>		
<b>H - attività sportive</b>		

G:\PG022 - PRP DI TERMOLI\PROPOSTA\_PRP\CONSEGNA\_PROPOSTA\_PRP\_30\_06\_10\IC - N.T.A. PROPOSTA.DOCX

PG022

UNT01 – Rev. 00

Pag. 23 di 28



<b>categorie di funzioni</b>	<b>funzioni</b>	<b>attività consentite</b>
<b>I - aree di rispetto</b>		
<b>L - residenza</b>		



### ARTICOLO 4.3 DEFINIZIONI

La terminologia usata nelle presenti norme relativamente al territorio è la seguente:

- ambito portuale** l'ambito portuale è l'insieme delle aree normate dal Piano Regolatore Portuale
- sottoambito** è una parte di ambito portuale costituita da unità geografica e da omogeneità delle funzioni; nel caso di Termoli si configurano diversi sottoambiti;
- area funzionale** per area funzionale si intende una porzione del territorio (quindi una ulteriore articolazione dei sottoambiti) caratterizzata dalla omogeneità delle funzioni in essa esistenti e/o previste; l'area assume nella disciplina introdotta dal Piano il ruolo di unità territoriale elementare, in base alla quale viene organizzato l'assetto funzionale del porto.

*I termini relativi alla funzionalità ed alle destinazioni d'uso del territorio sono:*

- funzione** per funzione si intende il complesso di attività, tra loro connesse ed integrate, che si svolgono o che si possono svolgere su un determinato territorio
- funzione prevalente** per funzione prevalente si intende la funzione più significativa, o più impattante, o semplicemente più caratterizzante, di quelle ammesse in un'area funzionale



**funzione compatibile** funzioni che si possono svolgere insieme e/o in alternativa sulla stessa area funzionale in quanto comportano carichi urbanistici ed ambientali equivalenti o similari

**funzioni accessorie** funzioni indotte e/o necessarie per lo svolgimento delle attività connesse alla funzione prevalente

**categoria di funzioni** per categoria di funzioni si intende l'insieme di funzioni assimilabili fra loro per tipologia

*I termini relativi agli interventi edilizi sono:*

**interventi consentiti** si intendono, a precisazione del complesso di attività proprie di ciascuna funzione, i principali interventi (opere, infrastrutture, strutture, edifici, impianti, etc.) consentiti nelle diverse aree funzionali per lo svolgimento delle attività previste; sono comunque consentiti gli interventi relativi alla viabilità ed ai parcheggi strettamente necessari a ciascuna funzione.

**area coperta** il sedime degli edifici, ovvero l'insieme delle superfici occupate dagli edifici al livello del piano terreno (o del piano di banchina) esclusi porticati e pensiline

**altezza degli edifici** espressa in metri, la quota dell'intradosso dell'ultimo solaio rispetto alla quota del corrispondente spiccatto dell'edificio

**numero di piani** il numero dei solai - o di orizzontamenti - sovrapposti di un edificio, compreso il piano terreno ed escluso quello della copertura



- area verde** l'insieme di superfici non edificate né coperte, non destinate alla viabilità e ai parcheggi, prevalentemente attrezzate a giardini, luoghi di sosta e percorsi pedonali o ciclabili, arredi e decori come fontane, aiuole, eccetera
- sup. lorda (S.L.P.)** la superficie lorda di pavimento (S. L. P.) è la somma degli orizzontamenti di un edificio, compresi quelli del piano terreno e di eventuali soppalchi con altezza libera superiore a m 1,80 ma escluso quello della copertura, calcolati sul perimetro esterno del corpo di fabbrica ai vari piani e al lordo di strutture, tavolati, vani scale, ascensori e quant'altro contenuto nel suddetto perimetro

*Infine gli acronimi utilizzati nel testo delle norme hanno il seguente significato:*

- PRP** Piano Regolatore Portuale (relativo all'ambito portuale)
- PRG** Piano Regolatore Generale (relativo al territorio comunale)
- PIO** Piano di Inquadramento Operativo (relativo ad una o più aree funzionali)
- POT** Piano Operativo Triennale
- Ro-Ro** Nave "Roll on – Roll off"
- Lo-Lo** Nave "Lift on – Lift off"
- PP.AA.** Pubbliche Amministrazioni (Guardia Costiera, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, ecc.)
- VVFF** Vigili del Fuoco
- SIA** Studio di Impatto Ambientale



<b>NTA</b>	Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Portuale
<b>DPR</b>	Decreto del Presidente della Repubblica
<b>TU</b>	Testo Unico
<b>LL.PP.</b>	Lavori Pubblici